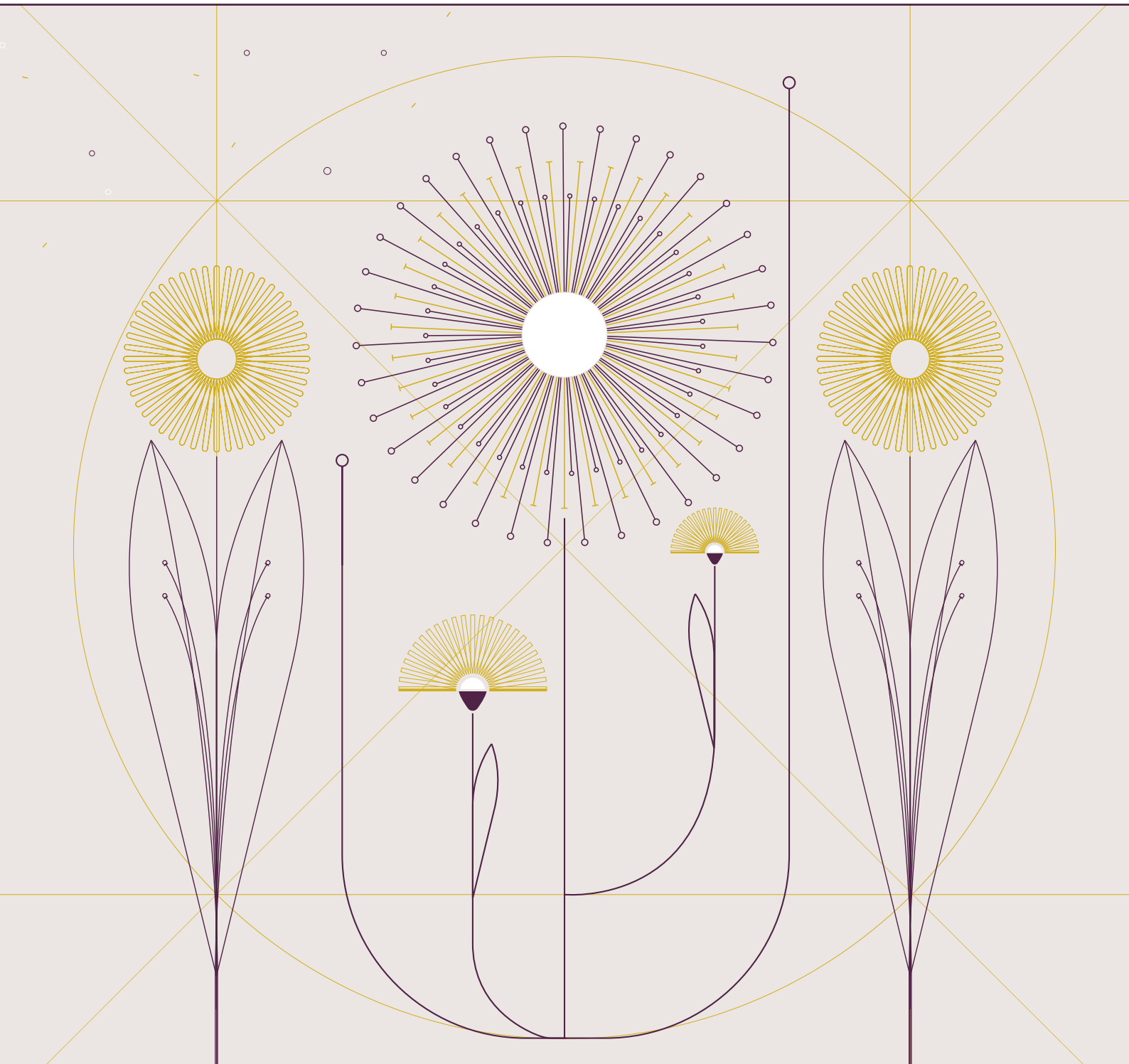


FACCIAMO CONOSCENZA

BILANCIO SOCIALE 2022



FACCIAMO CONOSCENZA

BILANCIO SOCIALE | 2022

EDA. NUOVE FORME

Facciamo conoscenza
Bilancio sociale 2022

Numero 2
EDA. Nuove forme
Giugno 2023

Redazione e coordinamento
Andrea Turchi

Raccolta ed elaborazione dati
Sabrina Capitelli
Claudia Zanieri

Con la partecipazione dei soci
Elisa Biagi
Paolo Forzieri
Silvia Floria
Michele Polli

Con il contributo di
Irene Bongiovanni
Presidente nazionale Confcooperative

Camilla Catarzi,
Company Biographer, La Marzocco Srl

Nico Cattapan,
Consulente Social Seed

Roberto Elefante,
Responsabile Centro Servizi Rete
SDIMM

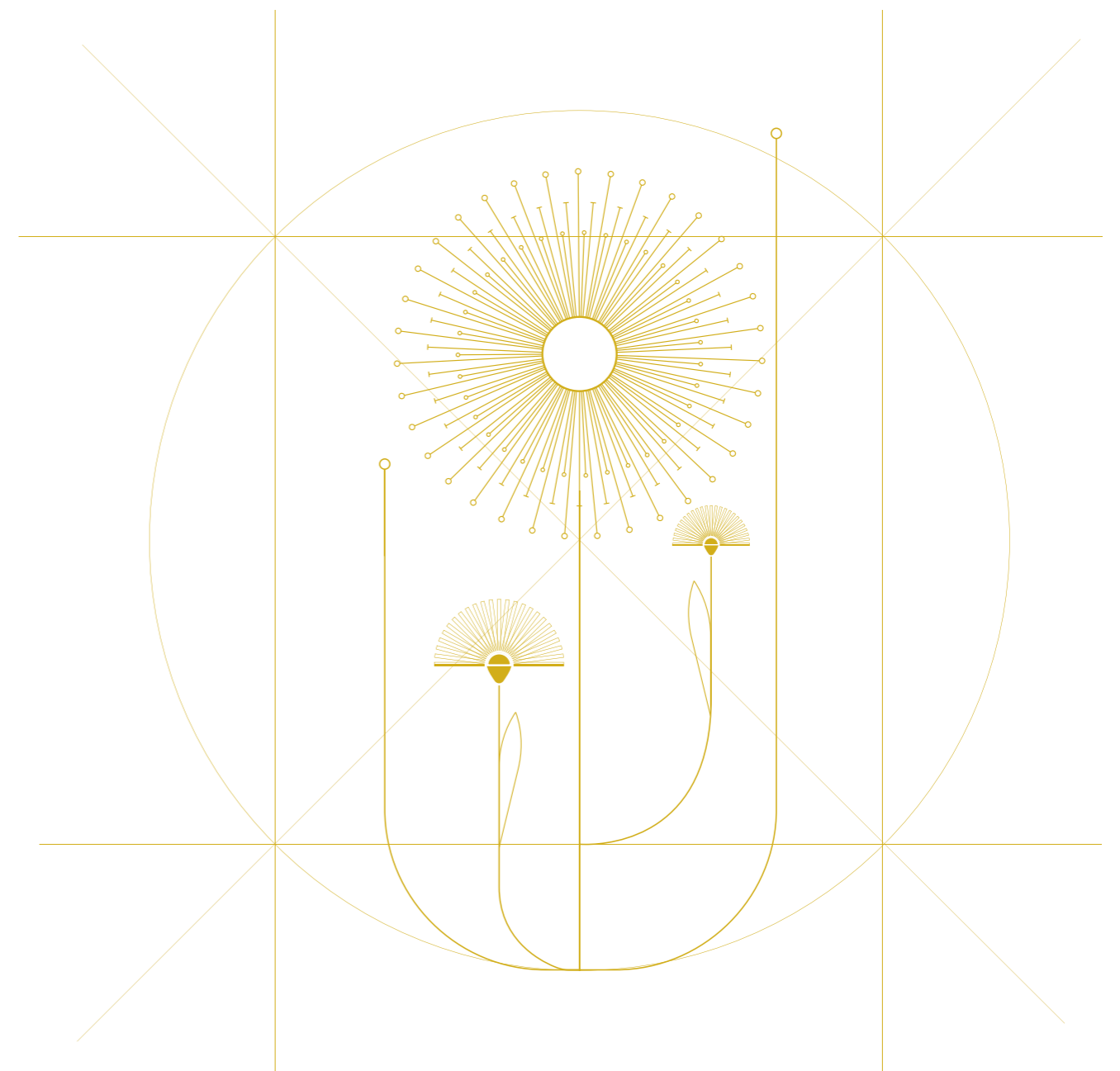
Progetto editoriale e grafica
Ana Morales Gallego
Ylenia Romoli
Valentina Rita Testa

Fonti ufficiali dei dati
Sistema di rilevazione interna
Visura Camerale
Statuto
Certificazioni
Bilancio d'esercizio

EDA SERVIZI

Società Cooperativa impresa sociale
via delle Panche 79 - 81
50141 Firenze

Codice fiscale / P.I. 05165230482





FRANCESCA CADERNI
Presidente EDA Servizi

L'opera d'arte vive agisce e collabora alla creazione della vita spirituale.

Vasilij Kandinskij, *Lo spirituale nell'arte*

Basterebbero queste poche parole del grande Kandinskij per tracciare le linee del nostro Bilancio, ma anche per indicarci la strada del nostro futuro.

In un contesto caratterizzato da profonde incertezze, forti tensioni sociali e grandi solitudini individuali, parlare dell'opera d'arte come strumento per la creazione della vita spirituale, non ha più il sapore della retorica o dell'utopia, ma può rappresentare una strada concreta di lavoro per imprese come la nostra che ogni giorno hanno la fortuna e l'opportunità di lavorare a contatto con l'arte.

La cultura offre "esperienze di senso" che agiscono tanto sulla dimensione cognitiva quanto su quella emozionale, e sono profondamente connesse allo sviluppo della persona e delle comunità. Nel 2020 la pandemia ha fatto emergere con forza il ruolo di questa alleanza, mostrando la rilevanza degli strumenti culturali, delle riserve cognitive per la resilienza delle persone al trauma, per la connessione con l'altro e con il mondo.

Oggi esiste una nuova espressione, quella di welfare culturale, che indica un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale.

L'Organizzazione mondiale della sanità in uno studio del 2019 dal titolo *Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere? Una scoping review* mette a fuoco, attraverso l'analisi di moltissime pubblicazioni sul tema, come la partecipazione culturale sia "un'importante risorsa salutogenica" ovvero capace di generare salute (nella dimensione della prevenzione e promozione), di migliorare le relazioni di cura, di rendere più salde e coese le relazioni sociali.

Ecco quindi che la nostra trasformazione, foriera della nostra nuova identità, vuole andare in questa direzione: promuovere il ruolo di imprese culturali come EDA affinché possano sempre più rappresentare non meri elementi di contorno o corredo del welfare cittadino ma organizzazioni in grado di dare o ridare senso all'identità dei luoghi attraverso la cultura.

Ci attendono anni intensi, ricchi di rinnovate prospettive ed entusiasmanti nuovi punti di vista: buon lavoro a tutti noi!

NOTA METODOLOGICA

PAOLO FORZIERI

Socio EDA

Responsabile servizi
bibliotecari

Nel corso del 2022 non sono intervenute novità legislative o rinnovate direttive d'indirizzo per la rendicontazione sociale delle attività svolte da parte delle organizzazioni sia di natura pubblica che privata.

La cornice di riferimento entro la quale si colloca questo Bilancio sociale resta quindi quella definita dalla legge 106 del 2016 (delega al Governo per la riforma del Terzo settore), dal decreto legislativo 117 del 2017 (Codice del Terzo settore), dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019 (*Linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli enti del Terzo settore*), dal Libro verde. *Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese* e da *Acquisti sociali. Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici* pubblicati dalla Commissione europea.

In coerenza con queste disposizioni e questi indirizzi il presente Bilancio si propone come strumento di *accountability*, vale a dire come documento extracontabile che non vuole essere una semplice esposizione narrativa di informazioni sulla gestione della cooperativa ma che intende anche e soprattutto rispondere rigorosamente al “dovere” di trasparenza e rendicontazione, evidenziando ciò che è stato realizzato in rapporto ai programmi previsti e alle prospettive future. In considerazione della pluralità di stakeholder a cui si rivolge (soci, lavoratori, cittadini, enti pubblici, partner), viene dedicata particolare cura anche alla leggibilità del documento, ponendo dunque attenzione anche alla sua forma comunicativa.

Gli aspetti della gestione da rendicontare sono stati descritti da indicatori di performance di immediata comprensibilità. I dati e le informazioni fanno riferimento a documenti e fonti ufficiali diffusi sia internamente che esternamente. Al fine di assicurare la massima attendibilità delle informazioni riportate, è stata privilegiata l'inclusione di grandezze misurate direttamente, evitando il ricorso a stime.

L'esposizione si è sviluppata secondo il seguente percorso logico: enunciazione del sistema valoriale di riferimento; il passato, il presente e le prospettive future; la capacità di trasformazione come elemento vitale in un contesto in continuo mutamento; descrizione dell'organizzazione, degli impegni e delle aspettative; descrizione del sistema di relazioni interne ed esterne; narrazione delle attività e rappresentazione del valore aggiunto.

La rendicontazione fornisce anche elementi quantitativi per inquadrare l'evoluzione nel tempo della cooperativa a partire dalle sue origini. I dati utilizzati sono quelli che si evincono dal Bilancio d'esercizio, dalla Nota integrativa, dalla Relazione del revisore, dallo Statuto, dai Libri sociali e dalla Visura camerale, senza sovrastimare i risultati positivi, né sottostimare quelli negativi.

I principi che hanno fornito le coordinate per la redazione di questo bilancio sono così sintetizzabili:

- *rilevanza*, cercando di presentare i dati più significativi per interpretare lo stato e lo sviluppo di EDA, la sua identità, i suoi valori;
- *completezza*, proponendosi di presentare, pur evitando una ridondanza di dati, tutte le informazioni interessanti per i soggetti coinvolti nella sua attività;
- *trasparenza*, ricavando le informazioni presentate direttamente dalle risultanze contabili e dal sistema di controllo di gestione;
- *neutralità*, attenendosi a criteri obiettivi, senza enfatizzare gli aspetti positivi e omettere possibili criticità;
- *competenza di periodo*, fornendo una fotografia dell'ultimo esercizio chiuso (2021) e affiancando serie storiche che diano una visuale su tutto l'arco di vita di EDA;
- *chiarezza*, curando veste grafica e testi in modo che i contenuti del documento siano facilmente comprensibili anche da parte di chi ha meno familiarità con la gestione della cooperativa;
- *veridicità e verificabilità*, utilizzando soltanto informazioni facilmente accessibili su supporto cartaceo o in rete.

INDICE

9
**EDA: FORMAE
VERSO UNA
NUOVA FORMA**

12
FORME DI EDA,
IERI OGGI...
DOMANI

17
**METAMORFOSI
DAL 2022
VERSO UNA
NUOVA EDA**

18
EDA: CAMBIARE
DALLA RADICE

25
**L'EDA CHE CI
IMMAGINIAMO**

26
UN NUOVO
PARADIGMA

28
EDA: SOCI E
STAKEHOLDER SI
CONFRONTANO

41
APPENDICE



EDA: FORMAE

VERSO UNA NUOVA FORMA

CAMBIAMENTO, TRANSIZIONE, PASSAGGIO, SONO PAROLE CHE FANNO PAURA MA SE SIAMO QUI, SE VOGLIAMO RACCONTARE QUESTO VIAGGIO INTRAPRESO FINO A OGGI, È SOPRATTUTTO PERCHÉ COME COOPERATIVA SIAMO STATI IN GRADO DI METTERCI IN DISCUSSIONE, DI ASCOLTARE E ASCOLTARCI CON LA VOLONTÀ DI RISPONDERE SEMPRE A NUOVE ESIGENZE, PRIMA SU TUTTE QUELLA DI CAMBIARE NELLA FORMA E NELLE IDEE.

Questo vogliamo fare: **trasformarci**, avere il coraggio di abbracciare una forma diversa, **transitare**, accettare la sfida di esplorare nuovi confini, **cambiare**, sentire e rispondere a una necessità fondamentale per una cooperativa che desidera svilupparsi a partire da un'attenta analisi delle dinamiche in atto, dei propri bisogni e delle risorse a disposizione.

Ogni giorno il Consiglio di amministrazione, i soci, i collaboratori, tutti noi ci muoviamo in questa direzione, convinti che solo l'unione dei molti possa portare alla crescita del tutto.

In questa linea si inserisce la riflessione sul Bilancio del 2022.

Un anno importantissimo non solo perché in generale ha segnato l'uscita dalla crisi pandemica ma anche perché ha significato scrivere una pagina importante nella nostra cooperativa.

Il 2022 ha voluto dire prima di ogni altra cosa consolidare quelle attività nel raggio d'azione settoriale in cui operiamo fin dagli inizi della nostra storia. Un'azione che non ha coinciso, però, con un intento statico o conservativo, anzi, è come se nell'ultimo anno avessimo appoggiato fermamente a terra un piede alla ricerca di quella stabilità che è così cara e necessaria a chi desidera spostarsi, perché

ogni lungo viaggio inizia sempre con un piccolo passo.

Un'azione propedeutica al cambiamento, volta alla scoperta e a quella capacità di apprendere e sapersi adattare che contraddistingue la personalità della nostra cooperativa. Ed è forse proprio la parola **mutamento** quella che identifica in maniera più chiara ciò che abbiamo realizzato nel 2022.

Cosa hanno significato tutte queste parole per noi?

- **la crescita come e con maturazione:** abbiamo continuato a muoverci in quel perimetro d'azione che definisce la nostra professionalità per migliorarci e acquisire nuove competenze e capacità;
- **la capacità di ascolto:** l'intelligenza e l'abilità sia di captare le nuove dinamiche di un mondo in continuo cambiamento, sia di ascoltarsi per comprendere a fondo le proprie esigenze e scoprire nuove risorse;
- **un'opportunità da cogliere:** siamo usciti dalla nostra comfort zone per interfacciarci con partner differenti. Così, oltre alle attività consolidate abbiamo incrementato il lavoro di realizzazione di reti e la coprogettazione tra pubblico e privato, piani di fusione e relazioni su più livelli. Abbiamo iniziato a puntare su alcuni processi innovativi, già avviati da tempo. Oggi anche noi possiamo dirci interpreti di una nuova visione di cultura.

In queste pagine vi raccontiamo cosa è EDA nel 2022, quale forma abbia e le cifre che testimoniano la sua crescita.

mutàre

dal lat. *mutàre* che sta per *movitare*, a sua volta da *movère*, muovere, muoversi.

FORME DI EDA, IERI, OGGI... DOMANI

In nova fert animus mutatas dicere formas corpora

Metamorfosi, Ovidio, Libro I

Anche per quest'anno possiamo dire di aver accettato la sfida e colto l'occasione per costruire la nostra identità come una forma che cambia nel tempo, sempre pronti a migliorare e a progredire.

Abbiamo potenziato strumenti e competenze, come la capacità di fare rete, di tessere legami e di imparare dal confronto con l'altro, caratteristiche che ancora oggi ci portiamo dietro.

E così, fin dall'inizio, nel definire chi eravamo, abbiamo mosso i primi passi verso chi saremmo diventati: una crescita non solo nel numero, ma anche nelle professionalità delle persone che fanno parte di EDA.

LE NOSTRE FORME DI CULTURA

Cercare nuove istanze organizzative e comunicative è stata la risposta alla necessità di crescere e maturare.

La nostra forza sta proprio nella volontà di metterci alla prova, di muoverci verso nuove forme di cultura, di sperimentare strumenti comunicativi sempre diversi, partendo però da un'analisi dei nostri limiti e confini, per sviluppare al massimo le nostre potenzialità.

FORMARE, INFORMARE, CRESCERE: DI COSA PARLIAMO

Nel tempo EDA è diventata un organismo sempre più articolato, cresciuto nei numeri e nelle abilità di chi ne fa parte e di chi via via è salito a bordo. Un sistema fatto di forme e colori diversi che si intersecano e lasciano spazio a contaminazioni, abbracciando un'idea di cultura sempre più ampia, in un quadro esteso che costituisce il nostro spazio d'azione.

forma

morfo [dal gr. -morphos, dal tema di morphé "forma"]

DI COSA CI OCCUPIAMO



Servizi archivistici, bibliotecari e di documentazione

Ci occupiamo da più di vent'anni di importanti e complesse gestioni di sistemi bibliotecari nei maggiori comuni della Toscana, in centri urbani di medie e piccole dimensioni, per cui curiamo anche gli archivi storici e di deposito, ma anche in Lombardia, come nel caso del Sistema delle biblioteche del Comune di Bergamo.

Siamo specializzati nei servizi di front office e back office, reference di base e avanzato, catalogazione e promozione della lettura.

Ci occupiamo dell'organizzazione delle raccolte librerie e documentarie mediante l'adozione di metodologie di digitalizzazione, catalogazione e indicizzazione. Curiamo inoltre molte delle **attività strategiche a supporto delle biblioteche**, come lo sviluppo e la valorizzazione delle collezioni, la riorganizzazione degli spazi, la redazione della carta delle collezioni e la redazione di bilanci sociali.



Promozione della lettura

Fin da quando è nata, EDA si è posta tra gli obiettivi quello di **portare la cultura al di fuori dei consueti ambienti istituzionali** e di farlo utilizzando strumenti e modalità di fruizione sempre nuovi.

Un esempio è il lavoro di promozione della lettura dentro e fuori dalle biblioteche. Promuovere la lettura significa farlo in tutti i contesti e con tutti i target: dalle scuole superiori, alle scuole medie, come per i progetti Libernauta e Un Monte di Libri. Dagli spazi formali a quelli informali, come piazze e luoghi di paesi e città, che abbiamo animato con molte rassegne.



Formazione e Consulenza

La nostra lunga collaborazione con le istituzioni culturali ci permette di fornire loro non solo risorse e servizi che ne rendano possibile il funzionamento operativo ma anche un affiancamento continuo nel tempo, un lavoro di consulenza e formazione per l'elaborazione e lo **sviluppo di piani strategici** e processi partecipativi affinché sempre di più i luoghi della cultura dialoghino con le comunità circostanti.

Affianchiamo inoltre le amministrazioni nei **percorsi di progettazione partecipata**, attraverso un lavoro di coinvolgimento dei diversi stakeholder, percorsi di audience development, indagini di focus group e interviste mirate.



Comunicazione e grafica

Sappiamo quanto sia importante saper comunicare la cultura, ecco perché abbiamo potenziato la nostra area di comunicazione e grafica che si occupa ogni giorno di identità visiva, illustrazione, naming, ideazione, gestione e promozione di eventi, soluzioni web, copywriting, redazione testi e progetti editoriali. Ci rivolgiamo alle istituzioni culturali e a soggetti privati curando la loro **comunicazione interna ed esterna**. Progettiamo e realizziamo la loro web identity in forma coerente, moderna e partecipata con un'attenzione particolare verso i temi culturali e sociali.



Supporto alle aziende

Supportiamo le aziende nella valorizzazione del proprio patrimonio, attraverso progetti di conservazione e documentazione della loro storia come strumento di **narrazione e valorizzazione della propria identità**. Le aiutiamo attraverso processi di digitalizzazione dei documenti, delle immagini, dei cataloghi e di tutto quel materiale delle imprese che in questo modo diventa facilmente reperibile e fruibile. Realizziamo inoltre progetti di storytelling, non solo attraverso le parole ma anche con audio, video, grafiche e illustrazioni e creiamo percorsi di musealizzazione con allestimenti mirati.

Con Accademia del Caffè Espresso, ad esempio, la progettazione e la realizzazione della biblioteca aziendale ha rappresentato l'inizio non solo di un importante progetto di **welfare aziendale**, ma anche l'occasione per l'impresa di aprirsi al territorio: una biblioteca come luogo di riorganizzazione, ricerca e documentazione ma anche come luogo di dialogo, scambio, formazione e di aggiornamento.



Organizzazione di eventi e convegni

Ci occupiamo di **organizzare e gestire iniziative culturali** (come Il Libro della Vita a Scandicci, la rassegna i Dialoghi sul BenEssere e Le vie del giornalismo a Castagneto Carducci), affiancando le amministrazioni nell'intercettare autori, libri e letture e curando non solo gli aspetti organizzativi e logistici, ma anche selezionando con attenzione e cura i temi e gli ospiti più significativi e rappresentativi del panorama culturale.



METAMORFOSI

DAL 2022 VERSO UNA NUOVA EDA

EDA: CAMBIARE DALLA RADICE

IL BILANCIO 2022 CI PARLA DI EDA COME DI UN'IMPRESA IN ESPANSIONE, PROTAGONISTA DI UN PROGRESSIVO CAMBIAMENTO SORTO COME MOTO INTERIORE, CHE SI È RIFLESSO SU TUTTA LA STRUTTURA E SU TUTTI GLI STRATI E I VARI PIANI OPERATIVI.

Nel 2022 registriamo un gruppo di lavoro più ampio e articolato anche nelle tipologie di professionalità. La volontà di rinnovarci e crescere numericamente è evidente se si guarda al rinnovo delle cariche del CdA avvenuto a giugno 2022, e che è passato da 7 a 9 membri: il segno di una cooperativa che vuole che il rinnovamento parta dai vertici e si diffonda poi a cascata su tutto l'organico. Osservando i numeri del 2022 si comprende come il mondo del lavoro, soprattutto dopo lo shock del Covid-19 si sia dovuto adeguare a un continuo cambiamento e spostamento delle risorse. La tendenza a non fermarsi per un lungo periodo in società, aziende e cooperative, da parte di collaboratori e dipendenti è andata aumentando. Dinnanzi a questo fenomeno, che ha coinvolto in parte anche noi, non siamo rimasti fermi a guardare ma ci siamo aperti accettando di essere, al pari di altre realtà, un punto di approdo, di crescita e ripartenza. Abbiamo sviluppato la nostra tendenza ad accogliere, abbiamo accettato quindi di essere un punto di arrivo e d'intersezione per i percorsi di vita e lavorativi, ma anche un'officina in cui il quotidiano interscambio di competenze e di idee ci confermano come una cooperativa viva e vivace. Sia il rinnovo del CdA che il bilancio fra assunzioni e cessazioni vanno letti nel desiderio di dar forma a un organico che non solo avesse nuove qualifiche, per rispondere alle differenti domande del mercato, ma sposasse anche diverse logiche, nuove rotte e un progressivo spostamento dell'asse operativo.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Rappresenta la base della vita cooperativa per il suo ruolo chiave nello svolgimento delle funzioni operative ma anche, e soprattutto, perché è lo spazio per eccellenza di tutti coloro che ne fanno parte: tutte le decisioni che riguardano la collettività dei soci passano infatti dall'Assemblea e dal CdA. I soci sono il tassello cardine di una struttura come la nostra che si muove nella direzione indicata e condivisa da coloro che ne fanno parte. L'Assemblea è fondamentale da questo punto di vista proprio perché consente loro di confrontarsi, partecipare attivamente ed esprimersi per scegliere quale linea strategica debba tenere la cooperativa, quali debbano essere i programmi di sviluppo e come valorizzare i processi aziendali.

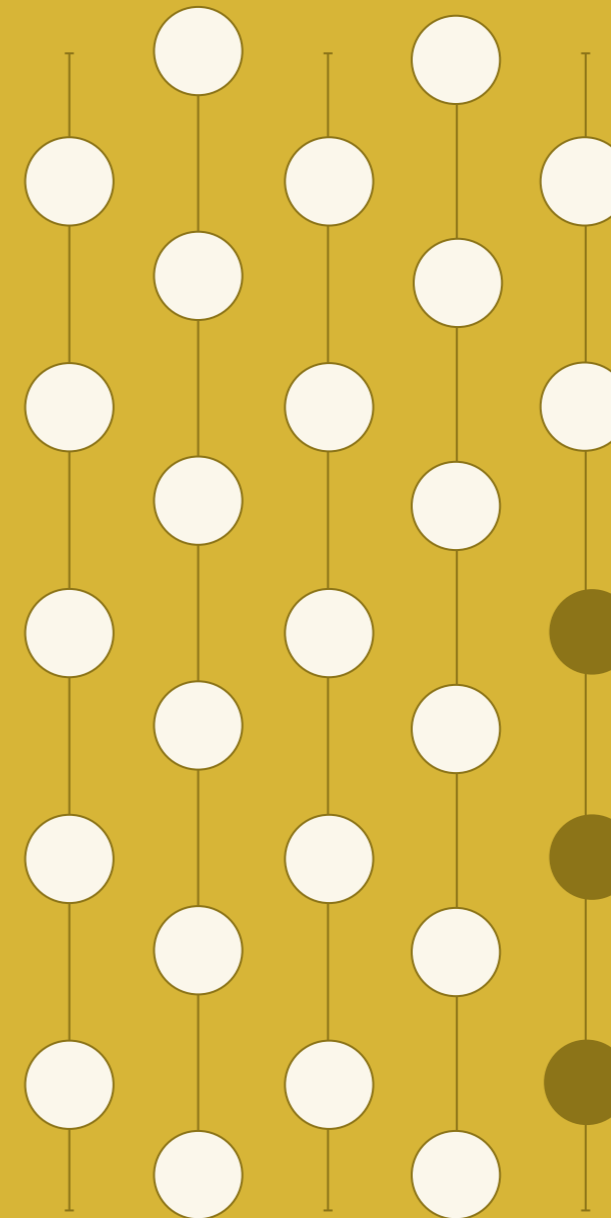
Durante il 2022 l'Assemblea si è riunita in via formale **due volte** ma nel corso dell'anno si sono svolti diversi incontri informali tra soci.

NUOVE ASSUNZIONI

+27 24 BIBLIOTECARI
3 ARCHIVISTI

SOCI

70



-23 CESSAZIONI DI CONTRATTO

metamorfosi

[dal gr. metamórphosis, der. di metamorphêō "trasformare"]

ORGANIGRAMMA



Il Consiglio di amministrazione, con carica triennale, si occupa della gestione ordinaria e straordinaria della cooperativa.

Questo organo definisce le strategie dell'impresa interfacciandosi costantemente con l'Assemblea dei soci da cui viene eletto.

Un Consiglio rinnovato quindi, non solo nei numeri ma anche nell'età media che si abbassa grazie all'ingresso di consiglieri più giovani.

- FRANCESCA CADERNI**
PRESIDENTE
INIZIO E FINE INCARICO: 27.06.2022 – 31.12.2024
- VANIA INFANTINO**
VICEPRESIDENTE AMMINISTRATORE
INIZIO E FINE INCARICO: 27.06.2022 – 31.12.2024
- ELISA BIAGI**
OLGA CASSIGOLI
GABRIELE FERRONI
ZEUDI GIOVANNINI
CARMINE IGNOZZA
BENEDETTA MANOELLI
SIMONE PILIA
CONSIGLIERA/RE
INIZIO E FINE INCARICO: 26.06.2019 – 31.12.2022

Il CdA non percepisce indennità di carica

Il collegio sindacale è composto da 3 membri effettivi (più 2 supplenti) eletti dall'assemblea dei soci.

Principali mansioni:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto e sulla corretta amministrazione della cooperativa;
- redigere la relazione di accompagnamento al bilancio di esercizio;
- procedere ad atti di ispezione e controllo, nonché di accertamento periodico su quanto, per legge, in suo potere.

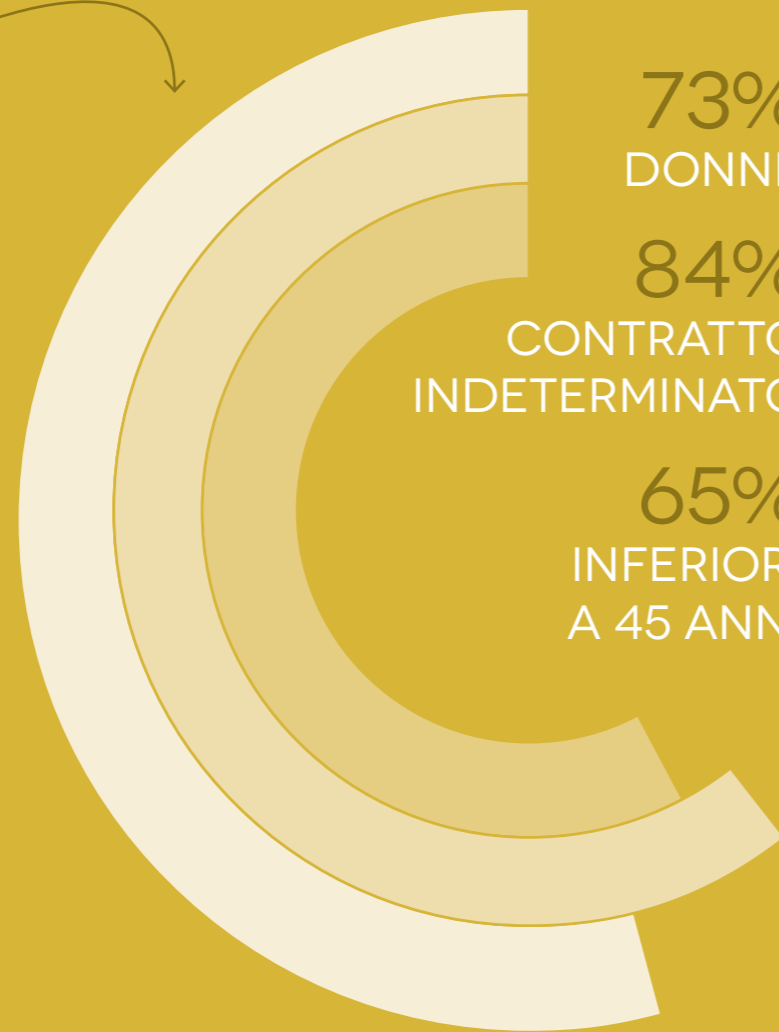
- MAURIZIO SERAFINI**
PRESIDENTE
INIZIO E FINE INCARICO: 27.06.2022 – 31.12.2024
- SARA BIANCHI**
GABRIELE FERRADINI
MEMBRO
INIZIO E FINE INCARICO: 27.06.2022 – 31.12.2024
- SAMANTACAPONI**
LUCA GROSSI
MEMBRO SUPPLENTE
INIZIO E FINE INCARICO: 27.06.2022 – 31.12.2024

7.280 € retribuzione annua lorda organi di controllo

DIPENDENTI

146

L'insieme delle competenze presenti all'interno dell'organizzazione risulta eterogeneo grazie alle nuove risorse in ingresso, alla formazione e all'affiancamento costante che concorrono nel migliorare la qualità del lavoro.



73%
DONNE

84%
CONTRATTO
INDETERMINATO

65%
INFERIORI
A 45 ANNI

FORMAZIONE

Formarci, crescere, cambiare

Affiancamento delle risorse e programmazione formativa di buon livello sono i due fuochi intorno ai quali ruota l'orbita del buon lavoro di una cooperativa che vuole prima di tutto essere professionale.

1.598 ORE DI FORMAZIONE



L'analisi della formazione svolta mostra una copertura, per quanto attiene la specifica e quella obbligatoria ai sensi del D.Lgs 81/08, del 68% per l'anno 2022, con una ripresa parziale della prima e il recupero di parte della seconda che non si è potuta svolgere nel corso del 2020 e 2021.

Il monte ore dedicato alla formazione tecnica ha previsto alcuni corsi dedicati alla biblioteca digitale, alla promozione della lettura. Tra questi il Corso di gestione dei documenti di archivio su Clavis, quello di Catalogazione del materiale minore e della letteratura grigia oppure il corso di Nati per leggere "laboratorio di lettura ad alta voce le storie con animali" e il Corso avanzato MLOL Bodypart.

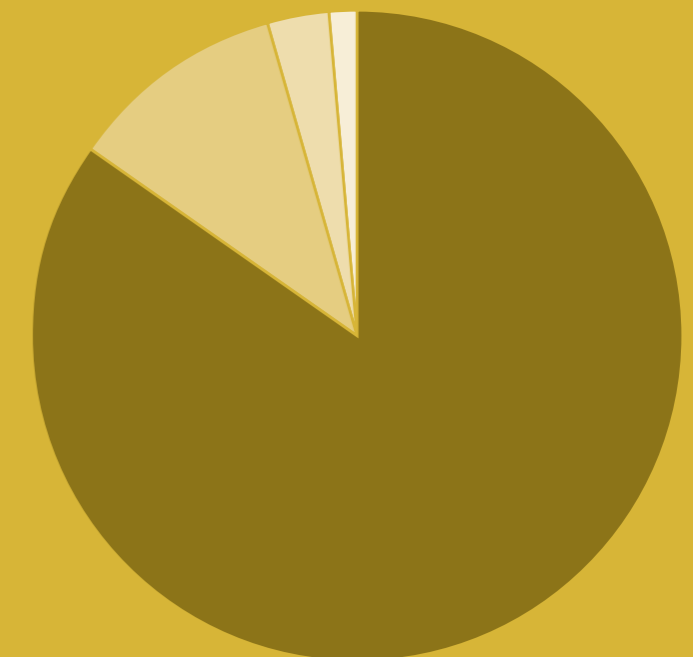
NUMERI DI UN CAMBIAMENTO

Il fatturato ha registrato un aumento del 9,861% rispetto a quello del 2021.

4.023.891,30 €

TOTALE FATTURATO

- 3.419.383,62 €
BIBLIOTECHE E ARCHIVI
- 434.620,44 €
DOCUMENTAZIONE
- 121.603,69 €
PROMOZIONE DELLA LETTURA
- 48.283,55 €
GRAFICA E COMUNICAZIONE



RETRIBUZIONE LORDA
media

1.315,53 €

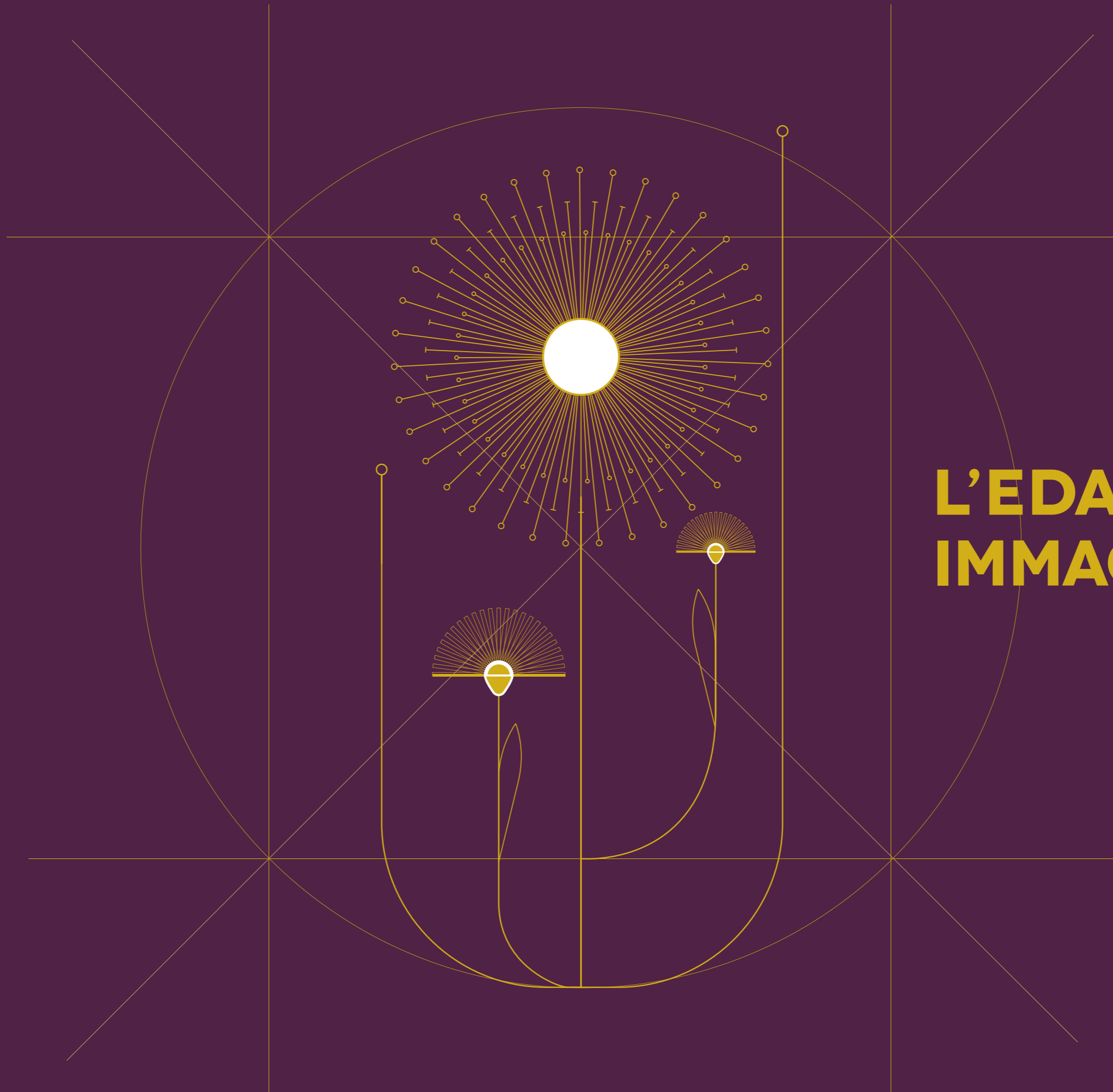
MINIMA

2.663,50 €

MASSIMA

Ccnl Applicati

- Commercio
- Multiservizi
- Cooperative sociali



**L'EDA CHE CI
IMMAGINIAMO**

UN NUOVO PARADIGMA

La sola cosa che non cambia mai è una sensazione che precede ogni viaggio: non tornerò uguale a prima. Credo che sia la sensazione più importante, quando ci si mette in viaggio.

Un viaggio chiamato vita, Banana Yoshimoto

ALLARGARE LO SGUARDO HA SIGNIFICATO LAVORARE PER PROVARE A RENDERE CONCRETE QUELLE OPPORTUNITÀ ORIENTATE PIÙ ALLA CO-PROGETTAZIONE E ALLA CREAZIONE DI NUOVE LOGICHE DI REALE PARTENARIATO, OLTRE CHE APRIRSI AL MERCATO PRIVATO.

EDA

in movimento, una strada che prevede l'uscita da quelle dinamiche proposte fino a oggi per intraprendere un percorso di rigenerazione e rinascita nella forma e nella sostanza.

Abbiamo visto quanto i numeri rappresentino già un simbolo della trasformazione che abbiamo affrontato.

Ma nella sostanza cosa è successo? In che modo è cambiata l'anima prima che il corpo, il pensiero prima che l'operato?

Il piano strategico redatto nel 2020 forniva alcune importanti indicazioni sulle direzioni da intraprendere. Le linee di indirizzo principali spingevano a intraprendere rotte diverse da quelle legate esclusivamente agli appalti.

Ecco allora come sono nati progetti nuovi e sperimentali come quello realizzato per **Accademia del Caffè Espresso**, in cui i nostri professionisti si sono messi in gioco valorizzando il patrimonio librario dell'impresa attraverso una narrazione mirata a migliorarne la fruizione; oppure **Tam-Tam. La cultura che ti muove** come idea di una cultura che vuole uscire dai luoghi istituzionali per diventare prassi di socializzazione e partecipazione tra le persone di una comunità: essere veicolo di welfare culturale.

Parlare di un nuovo modo di pensare la cultura, di un nuovo ruolo della cultura nella società è l'avvio di una riflessione che, siamo certi, proseguirà anche negli anni a venire e che, in un certo senso ci ha portato a rimettere in discussione il nostro stesso ruolo, a ridisegnare la nostra mission.

ALCUNE DELLE TAPPE PIÙ SIGNIFICATIVE DELL'AGENDA 2022:



23 GARE E BANDI

2 BANDI VINTI

Partecipazione Culturale - Progetto Tam-Tam. La cultura che ti muove, promosso da Fondazione CRF

Sviluppo e Cultura, promosso da Fondazione Caripit - Progetto Il museo raccontato da te, in partenariato con Co&So e Keras

4 BANDI PARTECIPATI

Bando PNRR sulla digitalizzazione dei beni culturali

Per il libro e la lettura, Fondazione Cariplo

Comune di Capannori, Bando Giovani in biblioteca (in attesa di esito)

Comune di Dicomano, Bando Giovani in biblioteca (in attesa di esito)

17 GARE VINTE

3 NUOVI SERVIZI

Biblioteca comunale Aldo Palazzeschi con sede a Seano - Comune di Carmignano (Prato)

Officina Giovani (Prato)

Museo Archivio Giosuè Carducci (Castagneto Carducci)

3 NUOVI PROGETTI

Progetto di promozione della lettura Un Monte di Libri, Rete documentaria SDIMM

Redazione della Carta delle collezioni, Rete documentaria SDIMM

Progetto di promozione della lettura, Sistema documentario di Prato, Un autunno da sfogliare, Biblioteca Comunale di Vaiano

EDA: SOCI E STAKEHOLDER SI CONFRONTANO

CARTA DELLE COLLEZIONI: CRESCERE NEL TEMPO

Intrecciamo alleanze con partner che possano accogliere o implementare la nostra offerta di servizi moltiplicandone il valore.

Con i nostri stakeholder siamo riusciti a rafforzare la visione comune e le relazioni, a scambiare buone pratiche e a identificare nuove sfide e soluzioni agendo e collaborando insieme.

Essere impresa sociale significa infatti anche attivare percorsi di condivisione attraverso un dialogo partecipato e reciproco e il modo migliore che conosciamo è quello di metterci in ascolto di soggetti esterni alla nostra impresa.

Abbiamo allora intervistato alcuni dei nostri principali stakeholder confrontandoci, attraverso la voce di alcuni dei nostri soci coinvolti, sulle principali questioni e sfide culturali e sociali.

Si parla di necessaria collaborazione fra pubblico e privato per riuscire a dare ai cittadini i migliori servizi possibili al prezzo più equo possibile. Sacrosanto, ancorché non sempre praticabile. Il nuovo codice degli appalti parla ora di necessità di fondare i rapporti fra pubblica amministrazione e imprese sulla fiducia reciproca. Addirittura rivoluzionario, almeno nelle intenzioni.

Nel concreto, l'esperienza che lo SDIMM ed EDA Servizi, che già collaborano da anni su vari servizi della Rete documentaria del Mugello e della Montagna Fiorentina, hanno avuto in occasione della redazione della Carta delle Collezioni di Rete, è stata tuttavia la cosa più vicina alle ambizioni dei due principi riportati sopra.

Un lavoro di collaborazione lungo che si è fondato da entrambe le parti, ancor più che sul doveroso rispetto degli accordi contrattuali, sulla convinzione che si sarebbe trattato di un gioco nel quale tutti avrebbero avuto da guadagnare, un gioco *win-win*. E dove il termine guadagnare è stato più pensato, di gran lunga, all'arricchimento in termini di esperienza e conoscenze piuttosto che dal lato economico. EDA ha riconosciuto il valore innovativo del percorso che lo SDIMM, con le sue bibliotecarie e bibliotecari, stava portando avanti, e ha deciso di investire le proprie professionalità, e il Centro Servizi SDIMM ha riconosciuto l'elevata competenza di tutte le figure, bibliotecarie, statistiche, grafiche, che EDA, con la sua esperienza pluriennale, ha messo in campo per finalizzare il lavoro di quasi due anni in un documento chiaro, fruibile ed anche bello da tenere in mano e leggere (che per chi si occupa di libri, non è questione irrilevante). E soprattutto utile.

Senza voler esagerare, quella della collaborazione fra SDIMM ed EDA Servizi nella redazione della Carta delle Collezioni di Rete, è stata una bella esperienza di collaborazione fondata sulla fiducia, e realizzata da persone che hanno a cuore ciò che fanno, e cercano di farlo al meglio delle loro possibilità.

Roberto Elefante
*Responsabile Centro Servizi Rete
SDIMM*

EDA HA RICONOSCIUTO IL VALORE INNOVATIVO DEL PERCORSO CHE LO SDIMM STAVA PORTANDO AVANTI, E HA DECISO DI INVESTIRCI LE PROPRIE PROFESSIONALITÀ, E IL CENTRO SERVIZI SDIMM HA RICONOSCIUTO L'ELEVATA COMPETENZA DI TUTTE LE FIGURE, CHE EDA, CON LA SUA ESPERIENZA PLURIENNALE, HA MESSO IN CAMPO PER FINALIZZARE IL LAVORO DI QUASI DUE ANNI.

Dal volume leggiamo:

La carta delle collezioni è un documento che presenta dei criteri strutturati per la gestione e lo sviluppo delle collezioni di una biblioteca o di una rete di biblioteche e rappresenta una guida per il bibliotecario che si occupa dello sviluppo dei documenti della biblioteca, delle acquisizioni e della revisione delle risorse presenti, ma è anche al tempo stesso un manifesto per i cittadini che ha come oggetto i metodi di gestione delle raccolte e i criteri per l'acquisto delle risorse della biblioteca pubblica. È infine il documento con il quale l'amministrazione di un territorio rende trasparente alla cittadinanza l'uso di risorse pubbliche destinate alla lettura. Queste linee guida rappresentano una base tecnica per tutti i bibliotecari che lavorano alla valutazione dello stato della collezione e per accrescerla applicano dei criteri frutto di scelte oculate, un manifesto per tutti i cittadini, per la comunità e per le amministrazioni che forniscono le risorse. Il team di EDA attraverso un confronto continuo e ricco con i bibliotecari dello SDIMM e con il suo direttore, ha avuto il piacere di veder pubblicato il volume della Carta delle Collezioni, un'esperienza non comune nelle biblioteche italiane.



ACCADEMIA DEL CAFFÈ ESPRESSO: LE VIE DELLA CONOSCENZA

Accademia del Caffè Espresso nasce nel vecchio stabilimento de La Marzocco, azienda fiorentina fondata nel 1927 che è stata attiva sulle colline di Pian di San Bartolo dal 1961 al 2009. Trasferitasi a Scarperia La Marzocco ha recuperato la vecchia sede produttiva trasformandola in un centro culturale dedicato alla formazione, alla diffusione della cultura del caffè espresso in ogni sua sfaccettatura, nel racconto della storia aziendale attraverso un museo e un archivio storico e molto altro. Ed è proprio al valore che La Marzocco dà alla propria storia che si lega la decisione di aprire anche un punto di consultazione bibliotecaria, per il desiderio dell'Amministratore Delegato Guido Bernardinelli. Ispirato dalle "Presidential Libraries", che raccolgono i libri che hanno formato il pensiero dei diversi ex presidenti degli Stati Uniti, ha chiesto che fossero raccolti i volumi che hanno ispirato il successo de La Marzocco e portato alla creazione della stessa Accademia. Dopo aver donato la propria collezione di testi che lo hanno guidato per la gestione dell'azienda e per la genesi di questo innovativo centro culturale, si è pensato di ampliare la collezione includendo testi relativi ai diversi temi affrontati nelle varie aree di Accademia. Da questo il passaggio all'idea di renderli fruibili al pubblico ha portato alla nascita della Biblioteca. I visitatori possono approfondire e spaziare nelle sezioni che la compongono: Costruire – Scienza – Caffè – Origini – Crescere – Sapori – Radici – Sostenibilità – Leggere. Ma la biblioteca è anche la finestra sul mondo che ci permette di andare ancora oltre, attraverso l'incontro con realtà nuove. La Marzocco per molto tempo ha avuto una dimensione estremamente locale ma la sua crescita l'ha fatta conoscere principalmente sui mercati esteri. Accademia è il modo per riaprirsi al territorio creando uno spazio fruibile che portasse un valore per chi il territorio lo vive quotidianamente. Abbiamo scelto EDA in quanto realtà consolidata e radicata sul territorio fiorentino. Ci ha permesso di aprire le nostre porte a un pubblico non ancora intercettato da poter sensibilizzare sui temi fulcro di Accademia e coinvolgerlo attivamente per creare maggiore consapevolezza su origini, filiera e tracciabilità, uscendo da una dimensione commerciale a favore di quella culturale.

Il why de La Marzocco è creare relazioni che arricchiscano la vita degli altri e da sempre in azienda c'è la volontà di diffondere la cultura e agire sul territorio creando valore. Ci accomunano quindi alla cooperativa sociale EDA le basi della condivisione del sapere e dell'incontro e i temi di sostenibilità sociale.

Camilla Catarzi
Company biographer per Marzocco

**ABBIAMO
SCELTO EDA IN
QUANTO REALTÀ
CONSOLIDATA
E RADICATA
SUL TERRITORIO
FIORENTINO.
CI HA PERMESSO
DI APRIRE A
UN PUBBLICO
NON ANCORA
INTERCETTATO
E DI USCIRE DA
UNA DIMENSIONE
COMMERCIALE A
FAVORE DI QUELLA
CULTURALE.**

CONFCOOPERATIVE: INTERPRETI DEL CAMBIAMENTO

Confcooperative è la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali italiane. Anche EDA fa parte di Confcooperative e Francesca Caderni – presidente di EDA – è membro del Consiglio nazionale. Dal confronto con Irene Bongiovanni, Presidente nazionale Confcooperative – Cultura Turismo Sport è emerso come il nostro percorso di trasformazione e innovazione si inserisce in una realtà più ampia che riguarda l'intero settore:

Noi rappresentiamo – racconta Irene Bongiovanni – tematiche come la valorizzazione del patrimonio culturale o il turismo sostenibile. Il nostro obiettivo è certamente quello di garantire a chi fa parte di Confcooperative la rappresentanza sindacale ma anche lo scambio di contenuti di pensiero, di idee progettuali, delle buone pratiche fra le cooperative. C'è in atto un cambiamento di approccio e di dinamiche anche nel mondo di chi si occupa della valorizzazione dei beni culturali. Siamo davanti a una fase storica di grandissima trasformazione perché si esce dalla logica dei singoli servizi per diventare partner strategici, che si occupano appunto, con la formula del partenariato pubblico-privato, del proprio settore. Un'evoluzione necessaria per rispondere a nuove esigenze del settore come quella della gestione e promozione del patrimonio culturale: prima della pandemia infatti il 60% del patrimonio culturale diffuso era non usato o sottoutilizzato. È quindi necessario ripensare un modello efficiente e basato su una sostenibilità diversa.

E ancora:

le risorse che oggi circolano nel settore sono fondamentali per sperimentare nuovi modelli da testare e consolidare nel tempo. Adesso è il momento di raccogliere dati, di capire cosa funziona e cosa no, cosa è importante e cosa no. In un panorama dove il pubblico dovrà con ogni probabilità appoggiarsi sempre di più ai privati nella gestione e valorizzazione della cultura diventano così importantissime nuove figure manageriali per non essere solo fornitori ma interpreti di un cambiamento.

Questo è quello che stiamo facendo oggi: valorizzare le esperienze degli anni precedenti e interpretare in modo innovativo il nostro ruolo per crescere senza però perdere di vista la nostra identità.

INTERVISTA A:

Irene Bongiovanni
Presidente nazionale Confcooperative
– Cultura, turismo e sport

SIAMO DAVANTI A
UNA FASE STORICA
DI GRANDISSIMA
TRASFORMAZIONE
PERCHÉ SI ESCE
DALLA LOGICA DEI
SINGOLI SERVIZI
PER DIVENTARE
PARTNER
STRATEGICI DEL
PROPRIO SETTORE

TRA PASSATO E FUTURO: LA FORMA DEGLI ARCHIVI

Dobbiamo pensare il mondo, con passato, presente e futuro, come un unico presente, esistente tutto allo stesso modo? Niente cambia e tutto è immobile? Il cambiamento è solo illusione? No. Non credo proprio.

Carlo Rovelli, *L'ordine del tempo*, 2017

Parlare di archivi prima della nascita della scrittura, ci sembra inverosimile. Tuttavia è noto che le prime forme dei segni grafici nacquero proprio con la funzione di registrare e conservare una memoria, “realizzando un contenuto tipicamente archivistico”, come scrive Elio Lodolini, uno dei maggiori studiosi di archivistica.

Parlare di forme diverse pensando agli archivi, ci suona invece piuttosto normale. Basta pensare a quante tipologie di archivi esistono: archivi di enti pubblici e privati, archivi di imprese, aziende e fabbriche, archivi di persone e famiglie, archivi di artisti e movimenti, tutti quanti portatori di testimonianze, di idee e di storie che ci sorprendono sempre, perché offrono uno sguardo ampio e trasversale sulla realtà.

Nonostante tutta questa complessità nel pensiero comune gli archivi sono ricordati come luoghi sacri e inviolabili, rinchiusi nel passato, richiamando alla mente il termine *arca*, dal quale la parola archivio sembra derivare. In effetti, a ben guardare, la maggior parte delle attività che EDA ha svolto in questi anni nei servizi archivistici per conto dei suoi committenti, è avvenuta prevalentemente negli archivi storici con uno sguardo insistente sul passato: si va dalle attività più tecniche di descrizione e inventariazione, a quelle di studio e ricerca sulle fonti, dalle attività didattiche, a quelle rivolte alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza di questi grandi patrimoni documentari.

Su richiesta di alcuni enti abbiamo inoltre partecipato a eventi e rassegne dedicate agli archivi, come *Archivissima*, *La notte degli Archivi*, *Archivi aperti*, utilizzando anche i social media e sperimentando la parte più creativa e stimolante della nostra professione. Tuttavia gli archivi non sono fatti solo di passato...

Per questo motivo vogliamo parlare anche delle attività che da più recentemente EDA svolge negli archivi del “tempo presente”, del quotidiano, i cui documenti hanno rilevanza giuridica, sociale e civile, prima ancora che culturale.

Silvia Floria
Socio EDA
Responsabile dei servizi archivistici

Sono i cosiddetti *archivi di deposito* e *archivi della documentazione corrente*, collocati in luoghi assai poco evocativi, a differenza dei bellissimi archivi storici monumentali il cui affaccio viene inserito anche nei percorsi museali (si veda ad esempio l'Archivio storico dell'Ospedale degli Innocenti).

Questi *archivi contemporanei* sono spesso confinati in scantinati, soffitte e corridoi, da cui faldoni ammassati e confusi di ogni forma e colore ci osservano quasi come creature ostili.

Ma è proprio lì, in quella babele di “archivi viventi”, dove le carte sono sospese tra presente e passato, che prende forma la memoria, ed è lì che l'archivista è chiamato a svolgere uno dei suoi compiti più complessi e difficili: esaminare quelle carte, selezionarle, decidere quali conservare e quali scartare, destinando alla storia o all'oblio.

E nonostante il cambiamento di forma, dovuto alla transizione dall'analogico al digitale che ormai ci governa, questa attività rimarrà la medesima anche negli archivi *nativi digitali*, perché la memoria dei *bits* avrà comunque un peso, occuperà tempo e spazio, con un costo di stoccaggio a cui dovremo sottostare. Anche in questi “serbatoi di presente e di futuro”, andrà fatta una scelta per decidere cosa eliminare o cosa far diventare memoria e traccia del nostro passato.

Se vogliamo continuare a lavorare perché ci siano ancora archivi utili alla società, dobbiamo occuparci anche di gestione documentale, intesa come conoscenza dei processi degli archivi digitali in via di formazione, come con EDA stiamo facendo presso alcuni committenti. Avere un sistema documentario ordinato e di facile consultazione dovrebbe rappresentare per ogni ente e amministrazione pubblica un fine da perseguire, per essere davvero efficiente, trasparente e accessibile ai cittadini. Lavorare negli archivi, come afferma Federico Valacchi, docente di archivistica che si occupa da anni del ruolo politico e sociale degli archivi, significa:

fare i conti con il presente, non fuggire a ritroso nel tempo, perché la memoria è innanzitutto consapevolezza e identità, una questione di tutti i giorni. È vita da vivere, non un gioco da tavolo.

Nuove forme di archivi ci aspettano: pensiamo ad esempio ai giganteschi “archivi a cielo aperto” che sono i social media. In questi nuovi scenari, gli archivisti del futuro saranno chiamati a confrontarsi con nuove sfide e nuovi saperi. Prepararsi al cambiamento significherà non subirlo.

E se il bilancio sociale ha anche lo scopo di offrire una panoramica sull'impatto che le attività svolte hanno sulla società e sulle persone che ne sono coinvolte, ci auguriamo che la nostra cooperativa, che ha già più di un ventennio d'età, così come il Consorzio Co&So di cui EDA fa parte, riconoscano presto l'importanza di conservare e tramandare i loro archivi, la loro stessa memoria.

NUOVE FORME DI ARCHIVI CI ASPETTANO: PENSIAMO AD ESEMPIO AI GIGANTESCHI “ARCHIVI A CIELO APERTO” CHE SONO I SOCIAL MEDIA. IN QUESTI NUOVI SCENARI, GLI ARCHIVISTI DEL FUTURO SARANNO CHIAMATI A CONFRONTARSI CON NUOVE SFIDE E NUOVI SAPERI. PREPARARSI AL CAMBIAMENTO SIGNIFICHERÀ NON SUBIRLO.



CULT OUT: LA VIA PERFETTA

Social Seed è un laboratorio di innovazione per le organizzazioni del territorio e le imprese sociali che supporta persone, comunità e organizzazioni nei processi di innovazione e nella creazione di valore sociale.

Ci è sembrato quindi spontaneo rivolgerci a loro, e nello specifico alla figura di Nico Cattapan, per farci guidare e accompagnare verso un processo di rinnovamento interno di cui da tanto sentivamo il bisogno.

L'obiettivo primario è stato la costituzione di un contratto di rete tra EDA Servizi, Keras, Il Palinese e Promocultura, quattro imprese con un'unica e condivisa idea di cultura, che avevano sempre avuto fino a quel momento una storia di collaborazione occasionale e che volevano trovare il modo di aprirsi a nuove opportunità e servizi anche in relazione ad altri soggetti del territorio.

Le quattro imprese volevano dunque costruire un percorso condiviso al fine di crescere insieme con una nuova identità e con un piano programmatico che potesse tenere insieme una nuova offerta culturale e un nuovo modo di relazionarsi con gli enti pubblici e con il sistema cooperativo.

Stringere un contratto di rete si configurava come una sfida, uno spazio di sperimentazione non occasionale, ma quale cornice di contesto in grado di sostenere progettualità partecipate, dal basso, e un rapporto con gli enti pubblici più aperto e innovativo.

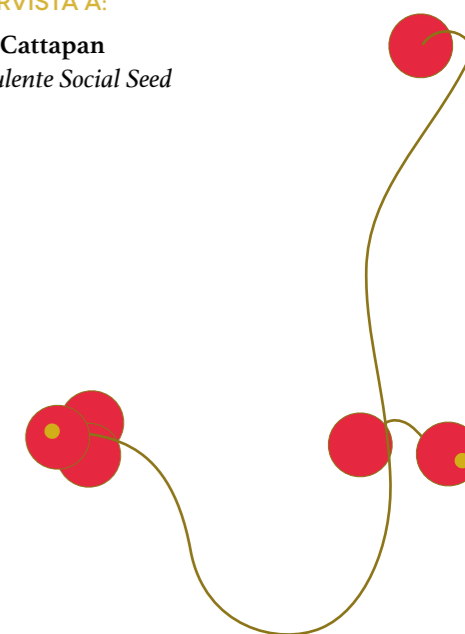
Voleva dire dunque proporsi come partner nuovi e partecipare ai bandi e alle gare con un'offerta più estesa e specializzata; ampliare i percorsi di coprogettazione; investire di più nell'innovazione; attivare risorse interne per lo sviluppo delle competenze di ognuno.

Ecco come è nato Cult Out, un progetto pilota sperimentale, sviluppato in seno al nuovo contratto di rete, con l'obiettivo di usare la cultura come strumento di inclusione e attivazione di risposte ai bisogni della società.

Partendo dal presupposto che i territori poco serviti o marginali hanno meno possibilità di utilizzare la cultura come veicolo di socialità e di sviluppo delle aspirazioni personali, lo scopo del progetto è stato quello di pensare a un'offerta culturale fuori dai luoghi istituzionali e utilizzare gli strumenti e le attività culturali come dispositivi di attivazione e capacitazione delle comunità locali.

INTERVISTA A:

Nico Cattapan
Consulente Social Seed



Cult OUT è, se così lo possiamo definire, il progenitore di Tam-Tam, il vero adattamento del progetto ai bisogni e alle necessità del contesto sociale e territoriale.

Come ci racconta Nico Cattapan il progetto in fase embrionale è partito con alcune domande e un obiettivo chiaro:

il gruppo è arrivato con un'idea: quale sfida di progetto ci poniamo? Come possiamo diventare un hub culturale territoriale? E di conseguenza cosa vuol dire per noi essere un hub? Di quali bisogni vogliamo occuparci? A quali fasce vogliamo aprirci? Cult OUT è nato dalla volontà di intervenire per coniugare bisogni sociali e cultura e usare la cultura come strumento di attivazione di inclusione e risposta ai bisogni della società.

Ma come realizzare tutto questo? Era necessario "territorializzare", andare fuori a lavorare con le persone partendo da un ascolto attivo delle loro necessità e coinvolgendoli in attività laboratoriali nelle quali potessero sentirsi parte integrante del progetto. È così che da Cult OUT e dalla volontà di intervenire per coniugare i bisogni sociali del tessuto locale con la cultura come strumento di attivazione e di inclusione, si arriva a Tam-Tam, che funziona da stimolatore per le necessità del territorio e in grado di ingagiarlo.

Ma questa è un'altra storia che presto vi racconteremo...

È NECESSARIO SVILUPPARE E CEMENTARE LA PARTECIPAZIONE DEI SOCI PER INTEGRARE LE CONOSCENZE DI OGNUNO MA SOPRATTUTTO PER PARTECIPARE IN MANIERA ATTIVA E VIVACE AL CAMBIAMENTO.

TAM-TAM: CULTURA ITINERANTE

Tam-Tam è un progetto che ha come obiettivo la rigenerazione urbana e che vuole utilizzare la cultura come mezzo di questa "emancipazione" della collettività. Finanziato dalla Fondazione CRF e realizzato da EDA Servizi con il patrocinio dei Comuni di Scandicci e Lastra a Signa, uno dei suoi scopi, se non il più importante, è quello di promuovere la partecipazione, e per questo è stato declinato verso i circoli (ACLI, MCL, ARCI, di associazioni etc.) già vivi e attivi nel territorio di questi due comuni, ma in cerca di aiuto per riattivare i propri soci e frequentatori nel difficile tentativo di rendere la cultura accessibile e partecipata.

Cosa abbiamo fatto.

Siamo andati per paesi. Ci siamo incontrati con ognuno dei circoli che hanno avuto voglia di prendere parte a questa sfida. Abbiamo ascoltato. Abbiamo conosciuto il loro territorio di riferimento, le loro forze e le loro debolezze. Abbiamo fatto conoscenza dietro a una tazza di tè raccogliendo i loro bisogni, ascoltando le loro sfide quotidiane, anche commuovendoci per i loro sogni nel cassetto. Sogni nel cassetto che hanno tutti lo stesso filo conduttore: riallacciare i fili, fare rete, essere un punto di riferimento per il territorio, ricreare una comunità.

Cosa stiamo facendo

Nel 2022 si è concretizzata una prima fase del progetto, una fase di ascolto attivo delle realtà coinvolte, necessaria per comprendere le loro esigenze e il contesto nel quale si sarebbe andati poi a operare. Un'audience fondamentale per aprirsi, per muoversi nel tessuto sociale circostante e costruire in maniera attiva e partecipata nuove forme di cultura.

Il progetto Tam-Tam, cresce, si estende inanellando una serie di incontri formativi che permettono di trasferire ai partner non solo le competenze di base ma un vero e proprio metodo di lavoro.

Un iter in cui si sono alternati ascolto e azione, analisi e coprogettazione, e che vedrà Tam-Tam maturare, prendere forma e passare dalla teoria alla pratica.

Nel concreto arriverà a realizzare ben 17 soste sul territorio toscano e maturerà al punto da proiettarsi e uscire dal perimetro regionale per raggiungere una dimensione più ampia e continuare a esplorare nuove strade, nuovi percorsi, nuove forme di cultura.

Attività, laboratori, incontri, reading, spettacoli e chi più ne ha più ne metta. È il Tam-Tam. **La cultura che si muove, che ci muove, che ti muove!**

Michele Polli

Socio EDA

Responsabile dei servizi bibliotecari

STAKEHOLDER

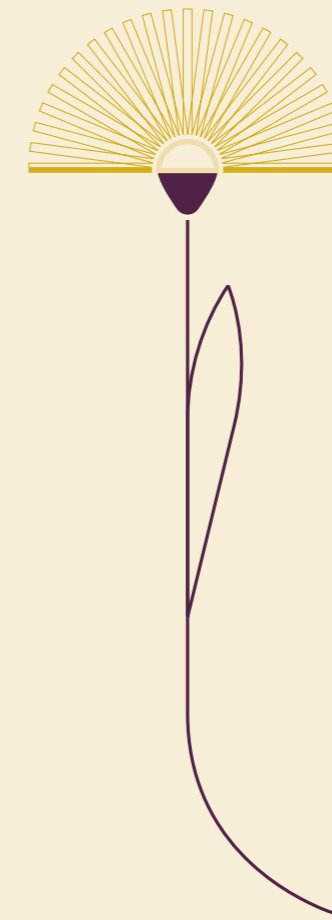
ABBIAMO LAVORATO PER

Archivio Comune di Firenze
 Archivio Comune di Lastra a Signa
 Archivio Comune di Montemurlo
 Archivio Comune di Pontassieve
 Archivio Comune di Scandicci
 Biblioteca Fondazione CRF
 Biblioteche Comune di Bergamo
 Biblioteca Comune di Borgo S. Lorenzo
 Biblioteca Comune di Calcinate
 Biblioteca Comune di Dicomano
 Biblioteche Comune di Firenze
 Biblioteca Comune di Impruneta
 Biblioteca Comune di Lastra a Signa
 Biblioteca Comune di Montale
 Biblioteca Comune di Montemurlo
 Biblioteca Comune di Orbetello
 Biblioteca Comune di Pontassieve
 Biblioteca Comune di Prato
 Biblioteca Comune di Scandicci
 Biblioteca Comune di Signa
 Biblioteca Comune di Vicchio
 Biblioteca degli Intronati di Siena
 Biblioteca Irpet
 Biblioteca Scolastica Digitale del Liceo Agnoletti
 Biblioteca Seminario Vescovile Fiorentino
 Biblioteche Rete Bibliolandia
 Biblioteca di Carmignano
 Biblioteca Cappuccini
 Biblioteca di Vaiano
 Istituto degli Innocenti
 Musei Comune di Vicchio
 Musei Comune di Castagneto Carducci
 SDIMM - Centro di catalogazione
 Officina Giovani Prato
 Centro sociale Evangelico di Firenze
 Biblioteca sociale in carcere - Comune di Firenze, Direzione cultura e sport

ABBIAMO LAVORATO CON

Accademia del Caffè Espresso
 Associazione e cooperativa Casa di Betania
 Comune di Firenze
 Comune di Sesto Fiorentino
 Comune di Scandicci
 ConfCooperative
 Consorzio Co&So
 Cooperativa ConVoi
 CoopCulture
 Cooperativa Il Cenacolo
 Cooperativa Il Girasole
 Cooperativa L'Abbaino
 Fondazione Caript
 Fondazione Pistoia Musei
 Il Palineseo
 Istituto Istruzione Statale Superiore A.M. Enriques Agnoletti
 Keras Società Cooperativa
 PromoCultura
 Senzafiltro
 Social Seed
 Todo Modo Firenze
 UniCoop Firenze

DIREZIONE 2023



IL 2020-2022 HA RAPPRESENTATO IL BIENNIO IN CUI È STATO NECESSARIO AFFRONTARE SITUAZIONI DI EMERGENZA LEGATE ALLA PANDEMIA DA COVID-19 E SOLO ALLA FINE DEL 2022 ABBIAMO POTUTO METTERE IN PRATICA GLI OBIETTIVI CHE CI ERAVAMO PREFISSATI E CHE CI FANNO GUARDARE CON OTTIMISMO ED ENTUSIASMO AL 2023.

In seguito al lavoro svolto a livello di Multisito, EDA ha espresso alcuni indicatori che rappresentano gli obiettivi di lavoro per il 2023. I nuovi partenariati espressi dal contratto di rete e la fusione con Keras hanno aperto ad attività molteplici che si affiancano a quelle bibliotecarie e archivistiche e di promozione della lettura di cui EDA si occupa ogni giorno. Il 2023 sarà un anno centrale per la realizzazione di nuovi percorsi in area artistica e museale, e per l'intensificazione di progetti improntati all'inclusività.

APPENDICE

EDA: QUALITÀ E SODDISFAZIONE

Dal 2009 certifichiamo tutti i processi aziendali e i servizi bibliotecari secondo la norma ISO 9001/2015. EDA Servizi aderisce al modello Multisito del Consorzio Co&So secondo cui ogni cooperativa aderente risponde ogni anno ai requisiti richiesti dalla normativa. Ogni 3 anni, a seguito della verifica dell'ente certificatore esterno e annualmente attraverso il Consorzio Co&So vengono verificati, valutati e misurati tutti i processi aziendali di EDA Servizi.

La Direzione e il Referente per la Qualità si preoccupano di diffondere la cultura della Qualità all'intero sistema aziendale invitandoli a prenderne consapevolezza e a collaborare alla buona riuscita dei processi, al raggiungimento degli obiettivi decisi e al miglioramento continuo, oltre che alla risoluzione delle criticità. La certificazione di Qualità è da sempre considerata da EDA uno strumento efficace di controllo, di sviluppo e di comunicazione degli obiettivi.

Il campo di applicazione del SGQ, che EDA ha certificato è il seguente:

Progettazione e gestione di servizi culturali (biblioteche, archivi, comunicazione, prodotti editoriali e grafici).

I PROCESSI DELLA QUALITÀ SONO:

- Risorse umane e formazione;
- Erogazione di servizi bibliotecari e archivistici;
- Fornitori;
- Progettazione e comunicazione.

L'applicazione di questi processi e del sistema di valutazione della qualità nella cooperativa genera:

- la diffusione all'intero sistema organizzativo della consapevolezza dell'importanza di lavorare per obiettivi di miglioramento;
- una cultura di lavoro fondata sul monitoraggio dei processi;
- l'importanza, attraverso gli audit, di effettuare un'opera di benchmarking fra i servizi e di sviluppare pratiche positive diffuse.

Nel corso del 2022 la Referente della Qualità ha eseguito gli audit nelle biblioteche di Borgo San Lorenzo e di Castagneto Carducci. La media di soddisfazione annua da parte dei committenti è stata di 4 su una scala da 1 a 4.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ

Ai Soci della EDA Servizi - Società Cooperativa - Impresa Sociale

Abbiamo svolto le verifiche di conformità ed analisi sul bilancio sociale al 31 dicembre 2022 della società EDA Servizi Cooperativa Impresa Sociale descritte nel paragrafo 2 della presente relazione. Le procedure di verifica sono state svolte al fine di valutare se il bilancio sociale è stato predisposto in conformità alle linee guida ministeriali (Decreto 4 luglio 2019 in GU n. 186 del 9 agosto 2019). La responsabilità della predisposizione del bilancio sociale in accordo con i menzionati principi compete agli amministratori. Allo scopo di poter valutare se sono stati rispettati detti principi, sono state svolte le seguenti procedure di verifica come da linee guida ministeriali citate così sinteticamente riassunto:

1. allo scopo verifica della rispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico-finanziario ai dati ed alle informazioni riportate nel bilancio di esercizio al 31/12/2022, approvato dall'organo amministrativo, sul quale è stata emessa la nostra relazione di revisione in data 31/05/2023;
2. analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rivelazione e gestione dei dati quantitativi. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con i delegati della Direzione ed il personale, al fine di ottenere una generale comprensione dell'attività svolta dalla cooperativa, di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting, alla base della predisposizione del bilancio sociale e di rilevare i processi, le procedure ed il sistema di controllo interno che supportano la raccolta, aggregazione, elaborazione e trasmissione dei dati, dalle singole aree operative, e uffici di direzione, alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere una conferma dell'attendibilità delle informazioni acquisite attraverso interviste e dell'efficacia dei processi in atto, della loro adeguatezza in relazione agli obiettivi descritti e dal funzionamento del sistema interno di controllo per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni;
 - analisi della completezza e della congruenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale. Tale attività è stata svolta sulla base delle linee guida di riferimento sopra evidenziate.
3. dai controlli eseguiti non risulta che la società abbia raccolto fondi dai soci se non le quote di capitale sociale.
4. la cooperativa non risulta controllata da imprese private o pubbliche amministrazioni.
5. non risultano ripartiti utili;
6. è stata appurata l'adeguatezza del trattamento dei lavoratori anche relativamente alle differenze retributive;
7. è stato appurato che in via prevalente la cooperativa svolge attività di interesse generale;
8. non risultano impiegati soggetti volontari.

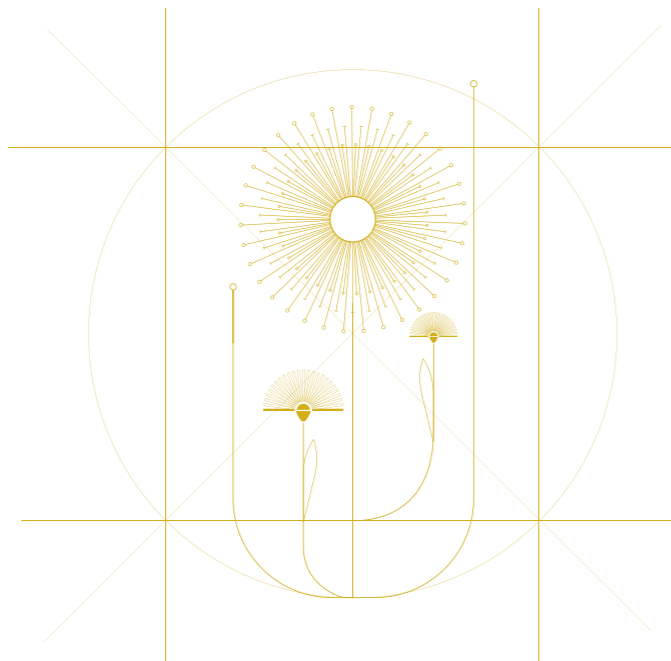
Firenze, 31 maggio 2023

Il collegio sindacale

Maurizio Serafini, *Presidente*

Sara Bianchi, *Sindaco effettivo*

Gabriele Ferradini, *Sindaco effettivo*



FACCIAMO
CONOSCENZA
**IL PIACERE
È NOSTRO**

FOLLOW US!

📷 f X in